

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'origine



Ricerca di informazioni sui Paesi di Origine

COI (Country of Origin Information)

Le minoranze religiose in Turchia

Indice

Introduzione	2
1. Le minoranze religiose in Turchia (riconosciute e non riconosciute)	3
2. Le discriminazioni religiose in Turchia	4
2.1. Le discriminazioni statali	5
2.2. Le discriminazioni sociali	7
3. I movimenti socio-culturali di ispirazione religiosa	8
4. Le (limitate) misure antidiscriminatorie adottate dal governo turco	9
Bibliografia	11

9 ottobre 2023

Introduzione

Le religioni maggiormente rappresentate in Turchia sono islam, alevismo, cristianesimo (armeno, greco, assiro e romano), ed ebraismo.¹

Secondo il governo turco, circa il 99% della popolazione turca è di fede musulmana; secondo la società di ricerca e sondaggi KONDA, da un sondaggio sull'opinione pubblica condotto nel 2021 risulta che circa l'88% della popolazione si identifica come musulmano sunnita, il 6% si identifica come non credente, il 4% come alevita e il restante 2% nella categoria "altro", comprendente tutti i gruppi religiosi minoritari, quali i cristiani ortodossi apostolici armeni, i cattolici romani, i cristiani siro-ortodossi, gli ebrei, i baha'i, i cristiani greco-ortodossi, i cristiani ortodossi russi, bulgari e georgiani, nonché i cristiani protestanti ed evangelici, i testimoni di Geova, gli armeni cattolici, i cristiani caldei, e gli ezidi.²

La Costituzione della Repubblica di Turchia proclama la laicità dello Stato e, pertanto, prevede la libertà di coscienza, credo e convinzione religiosi (art. 24 co. 1-2); e, coerentemente, vieta ogni discriminazione fondata su motivi religiosi (art. 10 co. 1).³

Tuttavia, il governo turco mantiene un ruolo attivo negli affari religiosi, da un lato, supervisionando la pratica dell'Islam attraverso la Presidenza degli Affari Religiosi (o Diyanet), istituzione statale fondata nel 1924 sia per gestire i servizi riguardanti la fede islamica, sia per informare la società sulla religione e gestire i luoghi di preghiera.⁴ Dall'altro lato, mantenendo il controllo sulla gestione degli affari delle altre comunità religiose attraverso la Direzione Generale delle Fondazioni (Vakıflar Genel Müdürlüğü).⁵

Inoltre, il governo turco continua a limitare i diritti delle minoranze religiose, in particolare di quelle non riconosciute ai sensi dell'interpretazione attribuita al Trattato di pace di Losanna – firmato nel 1923 tra la Turchia e le forze alleate dopo la Prima guerra mondiale – secondo la

¹ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

² Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#), US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

³ Constitution of the Republic of Türkiye, GNAT Printing House, May 2019 - Ankara, [url](#).

⁴ Iştar Gözaydin, Management of religion in turkey: the diyanet and beyond", in Özgür Heval Çınar and Mine Yıldırım, Freedom of Religion and Belief in Turkey, Cambridge Scholars Publishing, 2014, p. 15.

⁵ The United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Turkey, 2023 annual report, p. 67, [url](#).

quale le minoranze religiose non musulmane riconosciute in quanto tali sono solo tre, e più precisamente il cristianesimo armeno-ortodosso apostolico, il cristianesimo greco-ortodosso e l'ebraismo.⁶

La Turchia è parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici, ma nel ratificarlo ha apposto una riserva relativamente all'articolo 27 sulla libertà di culto, ai sensi del quale “[i]n quegli Stati, nei quali esistono minoranze etniche, religiose, o linguistiche, gli individui appartenenti a tali minoranze non possono essere privati del diritto di avere una vita culturale propria, di professare e praticare la propria religione, o di usare la propria lingua, in comune con gli altri membri del proprio gruppo”.⁷ In particolare, la riserva assicura al governo turco il diritto di interpretare e applicare le disposizioni dell'articolo 27 del Patto in conformità con le disposizioni rilevanti della Costituzione turca e del Trattato di Losanna.⁸

Nello studio annuale per il 2023, l'USCIRF (United States Commission on International Religious Freedom) ha raccomandato al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America di inserire la Turchia nella SWL (Special Watch List), per aver commesso o tollerato gravi violazioni della libertà di religione.⁹

1. Le minoranze religiose in Turchia (riconosciute e non riconosciute)

Come sopra menzionato, la Turchia riconosce solo tre minoranze religiose non musulmane, attribuendo loro uno status speciale: il Cristianesimo armeno apostolico ortodosso che conta circa 90.000 fedeli sotto il Patriarcato apostolico di Costantinopoli; l'Ebraismo con circa 12.000-16.000 fedeli sotto il Rabbinate capo; e il Cristianesimo greco ortodosso che conta circa 2.500 fedeli sotto il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. I fedeli di questi tre gruppi religiosi sono principalmente concentrati a Istanbul e nelle altre grandi città della Turchia.¹⁰

⁶ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

⁷ Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 2200A (XXI) del 16 dicembre 1966, ratificato dalla Turchia il 23 settembre 2003, [url](#).

⁸ US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

⁹ The United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Turkey, 2023 annual report, p. 66, [url](#).

¹⁰ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

Nonostante il riconoscimento come minoranze religiose, il Cristianesimo armeno apostolico ortodosso, il Cristianesimo greco ortodosso e l'ebraismo non godono degli stessi diritti riconosciuti ai membri dell'Islam sunnita (vedi *infra*).¹¹

Le altre minoranze religiose (musulmane e non) non riconosciute dal governo turco sono: l'Alevismo, comunità sciita eterodossa che conta tra i 20 e i 25 milioni di fedeli; la comunità musulmana sciita dei Jafari che conta circa 3 milioni di fedeli; il Cristianesimo ortodosso orientale, comprensivo di vari gruppi, quali russo, ucraino, bulgaro e giorgiano, e che conta circa 145.000 fedeli; il Cristianesimo ortodosso siriano che conta circa 25.000 fedeli sotto il Patriarca di Damasco; il Cristianesimo cattolico latino con circa 25.000 fedeli; il Cristianesimo protestante ed evangelico, comprensivo dei convertiti dall'Islam, i protestanti di etnia armena e assira, gli espatriati, i rifugiati e i richiedenti asilo, e che conta circa 20.000-25.000 fedeli; i Bahar'i con circa 10.000 fedeli; i Testimoni di Geova con circa 5.000 fedeli; il Cristianesimo ortodosso caldeo con circa 3.000 fedeli; il Cristianesimo cattolico armeno con circa 2.000-3.500 fedeli sotto l'Arcivescovo di Istanbul; la comunità degli Ezidi che conta circa 1.000 fedeli aderenti a un'antica religione non monoteista del Medio Oriente; e infine il Cristianesimo cattolico siriano, la Chiesa di Gesù Cristo, la comunità dei Mormoni e il Cristianesimo maronita che contano qualche centinaio di fedeli ciascuno.¹²

In Turchia tutte le sopra menzionate minoranze religiose sono costrette a convivere con evidenti limitazioni nell'esercizio di alcuni dei loro diritti fondamentali politici e culturali (vedi *infra*).¹³

2. Le discriminazioni religiose in Turchia

Nel documento di lavoro di accompagnamento alla Comunicazione dell'ottobre 2022 sulla politica di allargamento dell'Unione europea, la Commissione europea menziona la situazione delle minoranze religiose in Turchia, elencando le principali criticità: la mancanza di personalità giuridica delle minoranze e quindi di status giuridico dei Patriarcati, Rabbinate, delle Sinagoge

¹¹ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

¹² US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#)

¹³ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#); Protestant Church Association, 2022 Human Rights Violations Report, 22.06.2022, [url](#).

e delle Chiese; l'iniqua legislazione sul rilascio dei diritti di proprietà alle fondazioni delle minoranze religiose; l'assenza di corsi di formazione per il clero delle minoranze religiose; la diffusione di atti di violenza e di discorsi d'odio in particolare a danno delle comunità alevita, cristiana e protestante, e l'inconcludenza delle conseguenti azioni investigative; la mancata adozione di misure concrete per conformare la legge e la prassi alle pronunce di condanna della Corte europea dei diritti dell'Uomo in materia di obbligatorietà dei corsi di religione e etica e di equo trattamento dei luoghi di culto aleviti; l'eccessiva influenza e quindi ingerenza del Diyanet nelle politiche in materia religiosa; il mancato finanziamento delle scuole e delle testate giornalistiche gestite dalle comunità religiose di minoranza.¹⁴

Le criticità evidenziate dalla Commissione europea possono raggrupparsi in due macro-categorie: discriminazioni statali e discriminazioni sociali.

2.1. Le discriminazioni statali

In Turchia, le minoranze religiose non riconosciute subiscono molteplici discriminazioni: per precisare, continuano a incontrare evidenti difficoltà nell'amministrare e aprire luoghi di culto e seminari, nel gestire le questioni legali concernenti i diritti di proprietà, nel vedersi riconoscere il diritto di rappresentanza alle riunioni organizzate dal governo turco per le comunità religiose.¹⁵ Difatti, il governo turco continua a rifiutare lo status giuridico e quindi la legittimità dei luoghi di culto delle minoranze religiose non riconosciute, quali i cemevis dell'alevismo, che pertanto, a differenza delle moschee, non possono beneficiare delle esenzioni fiscali e relative alle spese di utenza. Inoltre, il governo turco continua a chiedere agli studenti iscritti alle scuole pubbliche di dichiarare e/o dare prova della propria appartenenza a una minoranza religiosa per ottenere l'esenzione della classe di religione ed etica, in evidente contraddizione con quanto stabilito della Corte costituzionale turca e la Corte europea dei diritti dell'uomo.¹⁶

¹⁴ Commission staff working document, Türkiye 2022 Report Accompanying the document Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, 2022 Communication on EU Enlargement policy, SWD/2022/333 final, 12.10.2022, [url](#), pp. 34-44.

¹⁵ Claudio Monge, Spazi futuri per la religione in Turchia, Oikonomia, n. 2, giugno 2019, in [url](#); Protestant Church Association, 2022 Human Rights Violations Report, 22.06.2022, [url](#).

¹⁶ Protestant Church Association, 2022 Human Rights Violations Report, 22.06.2022, [url](#); Middle East Concern, The European Evangelical Alliance, The Protestant Kiliseler Dernegi, The World Evangelical Alliance (Author), published by UN Human Rights Committee: Turkey: Freedom of Religion or Belief (art. 18) and the Situation of the Protestant Christian Minority (arts. 12, 13, 14, 17, 23, 26, 27); Stakeholders Report; Submitted to the Human Rights Committee ahead of the consideration of the List of Issues Prior to Reporting for Turkey during the Committee's 132nd session commencing June 2021., 7 May 2021, [url](#).

Le discriminazioni subite in Turchia dalle minoranze religiose riconosciute non sono meno rilevanti, rappresentando una violazione della libertà religiosa sancita dalla Costituzione e dai Trattati internazionali. In particolare, vanno citati: il mancato riconoscimento come entità giuridiche della loro leadership e strutture amministrative, come il Patriarcato apostolico armeno di Costantinopoli, il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e il Rabbinato capo, che impedisce loro l'acquisto e la detenzione di titoli di proprietà e l'azione giudiziaria dinanzi al Tribunale; il mancato finanziamento delle loro scuole religiose; e la mancata autorizzazione a organizzare corsi di formazione religiosa.¹⁷

Le sopra elencate discriminazioni, nella maggior parte dei casi, trovano la propria causa generatrice nel mancato riconoscimento da parte del governo turco della personalità giuridica di tutte le minoranze religiose. Se è vero, infatti, che dette minoranze hanno cercato di aggirare questo problema attraverso la costituzione di associazioni e fondazioni religiose, è altrettanto vero che dette associazioni e fondazioni non sono accettate ufficialmente come “chiese” o “luoghi di culto” e, pertanto, sono costrette a subire la costante ingerenza dello stato turco.¹⁸

In particolare, con riferimento alle associazioni, va ricordato che la legge turca dispone che il governo può nominarne un amministratore, bloccarne l'attività, confiscarne i beni nonché richiedere l'elenco dei suoi membri; mentre con riferimento alle fondazioni, una legge del 1935 fa loro divieto di includere la “promozione della religione” tra gli obiettivi costitutivi, prevedendo l'esenzione per le sole fondazioni esistenti prima dell'entrata in vigore della legge, ed obbligando pertanto le fondazioni costituite dopo il 1935 a registrarsi con un obiettivo costitutivo dichiarato diverso da quello religioso, quale caritativo, educativo e culturale.¹⁹

Infine, in questa sede va citata anche la previsione normativa del Codice penale turco (art. 216 par. 3) che criminalizza la blasfemia, infliggendo una pena detentiva da sei mesi a un anno a chiunque “insulti apertamente i valori religiosi di una parte del pubblico”. Disposizione che mira

¹⁷ US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

¹⁸ US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

¹⁹ Protestant Church Association, 2022 Human Rights Violations Report, 22.06.2022, [url](#); Middle East Concern, The European Evangelical Alliance, The Protestant Kiliseler Dernegi, The World Evangelical Alliance (Author), published by UN Human Rights Committee: Turkey: Freedom of Religion or Belief (art. 18) and the Situation of the Protestant Christian Minority (arts. 12, 13, 14, 17, 23, 26, 27); Stakeholders Report; Submitted to the Human Rights Committee ahead of the consideration of the List of Issues Prior to Reporting for Turkey during the Committee's 132nd session commencing June 2021., 7 May 2021, [url](#).

a reprimere l'utilizzo di espressioni percepite come offensive per l'Islam ma anche le posizioni critiche verso il governo turco adottate da membri di qualsiasi minoranza religiosa.²⁰

2.2. Le discriminazioni sociali

Il tentativo dell'attuale governo turco di promuovere la diffusione di un'identità musulmana sunnita per il proprio popolo ha contribuito all'incremento dei discorsi d'odio e, quindi, degli atti di violenza e vandalismo nei confronti di tutte le minoranze religiose. Tale deterioramento è visibile in una vasta gamma di settori che vanno dall'istruzione, al lavoro e alla pratica religiosa, colpendo in particolare i luoghi di culto e i cimiteri delle minoranze religiose.²¹

I membri della comunità alevita, cristiana ed ebraica sono quelli più colpiti.²²

La comunità alevita, ad esempio, solo nel 2022 ha subito violenti attacchi mirati contro i luoghi di culto e le associazioni alevite, mentre il leader di un cemevi di Istanbul (Selami Saritas) è stato aggredito fisicamente.²³

Anche le comunità riconosciute cristiane ed ebraiche nel 2022 hanno continuato a subire violenze sociali e intimidazioni, incluse la distruzione o vandalizzazione dei loro siti religiosi. A luglio 2022, per esempio, 36 lapidi nel cimitero ebraico Hasköy di Istanbul sono state oggetto di atti di vandalismo.²⁴

3. I movimenti socio-culturali di ispirazione religiosa

I cosiddetti movimenti socioculturali che si ispirano all'Islam sunnita – come il Gulenismo e il Furkan Vakfi – non possono essere inclusi nella lista delle minoranze religiose non riconosciute.

²⁰ Keely Bakken, Charges for Blasphemy and “Insulting Religious Values”, in United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Issue update: blasphemy charges in Turkey, December 2022, [url](#).

²¹ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); Christian Solidarity Worldwide (SCW): Turkey: General Briefing, March 2021, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

²² Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); Christian Solidarity Worldwide (SCW): Turkey: General Briefing, March 2021, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

²³ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); Christian Solidarity Worldwide (SCW): Turkey: General Briefing, March 2021, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

²⁴ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); Christian Solidarity Worldwide (SCW): Turkey: General Briefing, March 2021, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

Tuttavia, anche in questo caso, la campagna governativa volta a promuovere una identità nazionale turca ispirata ai valori dell'Islam sunnita ha rappresentato il pretesto per l'avvio di una aperta demonizzazione / persecuzione dei membri di questi movimenti.²⁵

Il Gulenismo, che conta circa 4 milioni di membri, è un movimento civico, culturale ed educativo ispirato all'Islam, emerso in Turchia negli anni 60 grazie all'influenza del religioso e studioso musulmano Fethulah Gülen, auto-esiliatosi negli Stati Uniti per sfuggire alla persecuzione dello Stato kemalista.²⁶

Nello specifico, il movimento Gulen si struttura come una rete di individui dediti all'istruzione, all'impegno civico e al dialogo interreligioso e che cerca di proiettare una versione umanitaria tollerante e moderna dell'Islam, sponsorizzando a tal fine attività e progetti con l'obiettivo di rafforzare la società civile in diversi ambiti della sfera pubblica turca e di altri Paesi.²⁷

Negli anni 2000, il Gulenismo e l'AKP erano alleati politici, ma alla fine del 2013, alcune divergenze hanno dato avvio a un processo di allontanamento irreversibile, culminato nel 2016 con la classificazione del movimento Gulen da parte dello Stato turco come una Organizzazione terroristica Fethullahist (FETO).²⁸

Il Furkan Vakfi è un movimento fondato nel 1994 da Alparslan Kuytul che si ispira all'Islam sunnita, e in particolare, al movimento religioso egiziano dei fratelli musulmani. In particolare, questo movimento si pone quale scopo di incoraggiare le persone a raggiungere la vera fede e una società giusta, attraverso la promozione di attività culturali.²⁹

²⁵ Minority Rights Group International, Minorities and Indigenous Peoples in Turkey, June 2018, [url](#); Christian Solidarity Worldwide (SCW): Turkey: General Briefing, March 2021, [url](#); US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#); Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

²⁶ Doyle Paul Johnson, Review of Faith and Politics in the Public Sphere: The Gülen Movement and the Mormon Church, in Etga Ugur, Nova Religio, vol. 24 no. 1, 2020, pagg. 97-98, [url](#); Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

²⁷ Doyle Paul Johnson, Review of Faith and Politics in the Public Sphere: The Gülen Movement and the Mormon Church, in Etga Ugur, Nova Religio, vol. 24 no. 1, 2020, pagg. 97-98, [url](#); Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

²⁸ Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

²⁹ Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

La caratteristica distintiva di questo movimento e del suo leader è che, a differenza di altri, non si è mai astenuto dal criticare apertamente il governo turco e le sue politiche sociali, e quindi di difendere la separazione tra religione e politica. Per questo motivo, lo scontro con Erdoğan e l'AKP è iniziato prima del tentato colpo di stato del 2016. In particolare, dopo le operazioni anti-Fethullah Gülen del 17-25 dicembre 2013, il video di aperta critica pubblicato da Kuytul sui social ha provocato un'immediata reazione da parte del governo turco che, a partire dal 2014, ha iniziato a prendere regolarmente di mira il movimento Furkan Vakfi.³⁰

4. Le (limitate) misure antidiscriminatorie adottate dal governo turco

Nel giugno del 2022, il governo ha adottato le linee-guida che riconoscono la possibilità alle fondazioni delle minoranze religiose di eleggere i membri del proprio consiglio direttivo. Tuttavia, la condizione relativa alla residenza dei candidati, contemplata dalle stesse linee guida, limita fortemente l'effettività di questo provvedimento.³¹

Ad aprile 2022, la Corte Costituzionale ha stabilito che il rifiuto delle scuole di esentare i bambini dal corso di religione obbligatorio viola la libertà di religione o di credo. Tuttavia, da allora, il governo non ha adottato alcuna misura concreta per porre rimedio alla situazione.³²

Alla luce di quanto sopra, allo stato attuale, restano ancora applicabili la maggior parte degli inviti e delle osservazioni rivolte alla Turchia dal Parlamento europeo nella relazione sulla Turchia del 2022, e segnatamente l'invito a: *“promuovere riforme positive ed efficaci in materia di libertà di pensiero, coscienza e religione, consentendo alle comunità religiose di ottenere personalità giuridica e diritti all'istruzione e applicando le raccomandazioni della commissione di Venezia sullo status delle comunità religiose e tutte le pertinenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e le risoluzioni del Consiglio d'Europa, anche sulla popolazione greco-ortodossa delle isole di Gökçeada (Imbros) e Bozcaada (Tenedos); ... intensificare gli sforzi attuali concernenti, tra l'altro, il riconoscimento pubblico dell'identità alevita, lo status giuridico dei cemevi e il loro finanziamento, in conformità delle pertinenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sull'insegnamento obbligatorio della religione e dell'etica e sui*

³⁰ Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, *Middle Eastern Studies*, September 2022, 59:4, 582-596, [url](#).

³¹ The United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Turkey, 2023 annual report, pag. 67, [url](#). Le menzionate linee guida sono reperibili al seguente link: [url](#).

³² US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, [url](#).

luoghi di culto aleviti; ... rispettare appieno il carattere storico e culturale dei monumenti e dei simboli culturali e religiosi, in particolare quelli che sono classificati come patrimonio mondiale dell'UNESCO ...”; nonché la presa d’atto della: “necessità di eliminare le restrizioni alla formazione, alla nomina e alla successione dei membri del clero, di consentire la riapertura del seminario di Halki, chiuso dal 1971, e di rimuovere tutti gli ostacoli per consentirne il corretto funzionamento ...”; e ancora l’invito a: “rispettare il ruolo del Patriarcato ecumenico per i cristiani ortodossi in tutto il mondo, a riconoscere la sua personalità giuridica e l'uso pubblico del titolo ecclesiastico di Patriarca ecumenico ...” e la presa d’atto di: “discorsi d'odio e reati generati dall'odio contro le minoranze religiose, principalmente gli aleviti, i cristiani e gli ebrei, e che le indagini sono rimaste infruttuose ...”; e infine l’invito a: “perseguire efficacemente i responsabili e a proteggere adeguatamente tutte le minoranze religiose”.³³

Disclaimer: *Questo rapporto è stato scritto basandosi su fonti affidabili e pubbliche, cercando ove possibile di confrontare più fonti sullo stesso fatto. Tutte le fonti consultate sono citate indicando il link del sito web di riferimento. Qualsiasi variazione di quest'ultimo non è di nostra responsabilità. Il rapporto è stato compilato con la massima cura, pur nel rispetto di scadenze ravvicinate. Esso, tuttavia, non può essere considerato esaustivo né in alcun modo decisivo per l'esame di una domanda di protezione internazionale. Se un certo evento, una certa persona od organizzazione non sono citati nel presente rapporto, ciò non significa che l'evento non sia avvenuto o che la persona od organizzazione non esistano. Il rapporto non riflette in alcun modo l'opinione di chi l'ha curato né contiene valutazioni di carattere politico di alcun tipo.*

Bibliografia

Özgür Heval Çınar and Mine Yıldırım, *Freedom of Religion and Belief in Turkey*, Cambridge Scholars Publishing, 2014.

Minority Rights Group International, *Minorities and Indigenous Peoples in Turkey*, June 2018, <https://minorityrights.org/country/turkey/>

Claudio Monge, *Spazi futuri per la religione in Turchia*, *Oikonomia*, n. 2, giugno 2019, in <https://www.oikonomia.it/images/pdf/2019/giugno/12-Monge.pdf>.

Doyle Paul Johnson, *Review of Faith and Politics in the Public Sphere: The Gülen Movement and the Mormon Church*, in Etga Ugur, *Nova Religio*, vol. 24 no. 1, 2020, pagg. 97-98, <https://muse.jhu.edu/article/766234/pdf>

Christian Solidarity Worldwide (SCW): *Turkey: General Briefing, March 2021*, <https://www.google.com/url?q=https://docs-eu.livesiteadmin.com/dc3e323f-351c-4172-800e-4e0>

³³ Risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2022 sulla relazione 2021 della Commissione sulla Turchia (2021/2250(INI)), Relazione 2021 sulla Turchia, P9_TA(2022)0222, punto 19, [url](#).

[2848abf80/turkey---march-2021.pdf&sa=D&source=docs&ust=1696503878205088&usg=AOvVaw2fRIA4ZSjbp6_TD0ohJ1ld](https://www.unhcr.org/refugees/2848abf80/turkey---march-2021.pdf&sa=D&source=docs&ust=1696503878205088&usg=AOvVaw2fRIA4ZSjbp6_TD0ohJ1ld)

Middle East Concern, The European Evangelical Alliance, The Protestant Kiliseler Dernegi, The World Evangelical Alliance (Author), published by UN Human Rights Committee: Turkey: Freedom of Religion or Belief (art. 18) and the Situation of the Protestant Christian Minority (arts. 12, 13, 14, 17, 23, 26, 27); Stakeholders Report; Submitted to the Human Rights Committee ahead of the consideration of the List of Issues Prior to Reporting for Turkey during the Committee's 132nd session commencing June 2021., 7 May 2021, https://un.worldea.org/wp-content/uploads/2021/05/WEAGVA_MEC_042021_CCPR132_Turkey_LoIPR_Final.pdf

Efrat Aviv, Critically assessing the contours of relations between the AKP and Islamic movements after the July 15 coup attempt: the Furkan Vakfi case, Middle Eastern Studies, September 2022, 59:4, 582-596, https://www.researchgate.net/publication/363670536_Critically_assessing_the_contours_of_relations_between_the_AKP_and_Islamic_movements_after_the_July_15_coup_attempt_the_Furkan_Vakfi_case_Efrat_Aviv.

Commission staff working document, Türkiye 2022 Report Accompanying the document Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, 2022 Communication on EU Enlargement policy, SWD/2022/333 final, 12.10.2022, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022SC0333>

Keely Bakken, Charges for Blasphemy and “Insulting Religious Values”, in United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Issue update: blasphemy charges in Turkey, Dicembre 2022, <https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2022-12/2022%20Turkey%20Charges%20for%20Blasphemy%20and%20Insulting%20Religious%20Values%20v2.pdf>

Protestant Church Association, 2022 Human Rights Violations Report, 22.06.2022, <http://www.protestankiliseler.org/wp-content/uploads/2023/06/2022-Violations-report-22.pdf>.

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2022 sulla relazione 2021 della Commissione sulla Turchia (2021/2250(INI)), Relazione 2021 sulla Turchia, P9_TA(2022)0222, https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0222_IT.html.

US Department of State, 2022 Report on International Religious Freedom: Turkey (Türkiye), 2023, <https://www.state.gov/reports/2022-report-on-international-religious-freedom/turkey/>

United States Commission on International Religious Freedom (USCIRF), Turkey, 2023 annual report, <https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2023-05/2023%20Annual%20Report.pdf>

Lecture ulteriori

Claudio Fontana, Essere minoranza in Turchia, Fondazione OASIS, 2015-2022, <https://www.oasiscenter.eu/it/essere-minoranza-turchia>.

Luca Ozzano, From ‘the New Rome’ to the Old One: The Gülen Movement in Italy, Politics, Religion & Ideology Vol. 19, No. 1, 2018, <https://doi.org/10.1080/21567689.2018.1453268>.

Fabrizia Vazzana, Le minoranze in Turchia. Un quadro storico, maggio 2019, in Dialoghi Mediterranei, <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/le-minoranze-in-turchia-un-quadro-storico/>.

Gözde Orhan, Religious Freedom Governance or Institutionalization of a Heterodox Religion? Turkey’s Urban Policies with Respect to Alevi Population, in Peace Human Rights Governance 3(2), 2019, 193-214, <https://phrg.padovauniversitypress.it/system/files/papers/PHRG-2019-2-2.pdf>.

UK Home Office (Author): Country Background Note Turkey [Version 5.0], June 2021, https://www.ecoi.net/en/file/local/2053334/CPIN_Turkey_BN_v5.0_June_2021.pdf.

Immigration and Refugee Board of Canada (IRB), Turkey: Situation of Alevis, including political and religious rights; treatment of Alevis by society and authorities; state protection (2019–November 2021) [TUR200819.E], 3 December 2021, <https://www.ecoi.net/en/document/2071660.html>.

Mine Yıldırım, published by NHC – Norwegian Helsinki Committee: An appeal to move forward from aspirations to actions; Monitoring report on the right to freedom of religion or belief in Turkey, 2022, <https://inancozgurlugugirisimi.org/wp-content/uploads/2022/04/iog-monitoring-report-on-forb-2022-en.pdf>.

UK Home Office (Author): Country Policy and Information Note Turkey: Gülenist movement [Version 3.0], February 2022, https://www.ecoi.net/en/file/local/2068134/TUR_CPIN_G%C3%83%C2%BClenist_movement.pdf.

Netherlands Ministry of Foreign Affairs (Author): General Country of Origin Information Report Turkey, 2 March 2022, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2078792/general-country-of-origin-information-report-turkey-march-2022.pdf>.

European External Action Service (EEAS), EU Annual Report on Human Rights and Democracy in the World; 2021 Country Updates, 30 March 2022, https://www.eeas.europa.eu/sites/default/files/documents/220323_2021_EU_Annual_Human_Rights_and_Democracy_Country_Reports.docx.pdf.

Stockholm Center for Freedom (SCF), Members of anti-gov’t Furkan Foundation mistreated by police: reports, May 2022, <https://stockholmcf.org/members-of-anti-govt-furkan-foundation-mistreated-by-police-reports/>.

Minority Rights Group International (Author): Minorities, Accountability, Rights and Collaboration; MARC Turkey Bulletin III, December 2022, https://minorityrights.org/wp-content/uploads/2023/02/Bulletin-Marc_20Jan2023.pdf.

Congressional Research Service (CRS), Turkey: Background and U.S. Relations In Brief, 22 December 2022, <https://sgp.fas.org/crs/mideast/R41368.pdf>.

Ihsan Yilmaz, Syaza Shukri and Kainat Shakil, The Others of Islamist Civilizational Populism in AKP's Turkey, in Populism & Politics (P&P), European Center for Populism Studies (ECPS), 4 Febbraio 2023, <https://doi.org/10.55271/pp0018>.

Salim Çevik, New Turkey and Management of the Religious Realm: Continuities and Ruptures, in European Journal of Turkish Studies 34/2022, <http://journals.openedition.org/ejts/8080>; DOI: <https://doi.org/10.4000/ejts.8080>.

Human Right Watch (HRW), World Report 2023 – Turkey, <https://www.hrw.org/world-report/2023/country-chapters/turkey>.

Freedom House, Freedom in the World 2023 - Turkey, <https://freedomhouse.org/country/turkey/freedom-world/2023>.

Amnesty International, The State of the World's Human Rights – Türkiye 2022, 27 March 2023, <https://www.amnesty.org/en/location/europe-and-central-asia/turkey/report-turkey/>.